

→ **La squadra di Conte** vicina alla promozione. E lo stadio torna a riempirsi come ai bei tempi

→ **Domani al San Nicola** gioca l'Italia senza il barese Cassano. «Ma l'accoglienza sarà buona»

Bari, la serie A a un passo per una città in delirio

Il Bari capolista in B ha 4 punti di vantaggio sul Parma, secondo, e 9 sul Livorno. Una volata nel segno del tecnico Conte. Domani in città gioca la Nazionale senza Cassano. Matarrese promette: «Non ci saranno fischi».

COSIMO CITO

BARI
sport@unita.it

Parma meno quattro, Livorno meno nove, disperse le altre. Mentre altrove è inverno, a Bari è già estate, c'è un sole formidabile e una squadra che finalmente non ha freni verso il sogno della Serie A. Il bello è che i programmi sono già iniziati. Vincenzo Matarrese: «Andiamo per restarci». Mai visto tanto ottimismo, con così grande anticipo. Sì, manca pochissimo, la concorrenza è molto fragile, contraddittoria, e il Bari fa risultato da 16 partite. In più c'è la gente, che segue la Bari dappertutto, e anche a Pisa erano in tantissimi, anche a Modena, a Grosseto, a Trieste, al San Nicola. Nello stadio di Renzo Piano, dove la gente negli anni scorsi si poteva contare, e i tifosi della Nord cantavano «La Bari siamo noi», come a voler dire noi, e non chi va in campo, non Matarrese, nessuno, solo noi. La squadra e la città erano a pezzi. Matarrese più volte tentato di passare la mano. I tifosi cercavano acquirenti su internet, qualche cordata s'era pure presentata. Intanto il Bari scivolava sempre più giù, a sfiorare la C che pure prese in pieno nel 2004, affondando a Venezia, in panchina Pillon, in campo una squadra inguardabile che restò in B solo per il fallimento

del Napoli. Un fallimento finanziario quello degli azzurri, mentre quello del Bari era invece un fallimento tecnico, morale. Poi, molti anni e molti allenatori dopo, molte salvezze tirate per i capelli, molti soldi bruciati, l'avvento di Antonio Conte, nel dicembre del 2007. Di Giorgio Perinetti, il ripescaggio del preparatore atletico Giampiero Ventrone, una salvezza tranquilla, una programmazione attenta e un mercato praticamente perfetto in estate. Dentro Barreto, Parisi, Rivas, De Vezze, poi a gennaio anche Kutuzov, Lanzafame e Guberti. Una rivoluzione, immediatamente percepita dall'ambiente. L'ultima promozione era arrivata nel '97, l'ultima partita in A il 17 giugno 2001, Bari-Brescia 1-3.

IL CASO CASSANO

Col numero 18 in campo sgambettava un 19enne che avrebbe fatto epoca, Antonio Cassano. Proprio lui, il Pi-

RECORD EGUAGLIATO

Con la vittoria di domenica scorsa a Pisa, il Bari ha ottenuto il 16° risultato utile consecutivo, eguagliando il precedente record toccato nel 1988-89. L'allenatore era Gaetano Salvemini.

be di Bari, Fantantonio che sul prato del San Nicola da allora non è più tornato. E non tornerà nemmeno mercoledì prossimo, in maglia azzurra, contro l'Irlanda del Trap. Perché Lippi presume di poter fare a meno di lui. Bari non ha gradito. Tuttavia gli ultras promettono applausi e tifo



Foto Ansa

L'allenatore del Bari Antonio Conte, ai tempi in cui giocava in Nazionale

per la Nazionale. Il presidente Vincenzo Matarrese non teme di fare brutte figure: «I baresi amano la maglia azzurra, sono appassionati e stimano molto Lippi. L'accoglienza sarà buona, per lui e per tutti gli azzurri». Anche il sindaco Michele Emiliano, che cinque anni fa vinse le amministrative con lo slogan «Mitt' a Cassano, vota Emiliano», e ora punta al bis, fa da pompiere: «Bari sosterrà la nazionale per 90 minuti, e credo che lo farà anche Antonio da casa. In futuro spero però che san Nicola illumini chi dovrà prendere decisioni». L'allenatore con l'aureola Cassano lo metterebbe sempre. Due anni fa, contro la Scozia, ancora al San Nicola, nemmeno Donadoni regalò ai ba-

resi i dribbling e la faccia da schiaffi di Fantantonio. Ma all'epoca il barese vivacchiava sulle tribune del Bernabeu, lontanissimo da una maglia da titolare nel Real di Capello e Schuster. La Sampdoria l'ha cambiato, in meglio e in tutti i sensi, anche tecnicamente. Il suo posto in azzurro però è rimasto vacante, anche dopo l'infortunio di Di Natale. Nessuno, al momento, meriterebbe di più la maglia numero 10. Pare che a Lippi però «i galli nel pollaio» non piacciono. Troppo carattere Cassano, meglio di no. Si torna lì però, al carattere, ai baresi. Un pubblico cresciuto a dismisura durante l'ultima stagione. Contro il Vicenza, di sera e sotto la neve, a metà febbraio, c'erano 18mi-